

luigi trontini

via vidacilio 13/22
tel. 50336
ASCOLI PICENO

articoli specializzati:



prima infanzia



giocattoli



modellismo



cicli - sport

LUIGI SENESI

Consulenza Assicurativa
Ascoli Piceno Via C. Mazzoni 14
Tel. 0736/65333

Agente Generale



Lavoro & Sicurezza

- Assicurazioni
- Prestiti su cessione
quinto dello stipendio
- Programmi Previdenziali

ESEMPIO di PROGRAMMI

Previdenziali con investimento annuo di
L. 1.200.000:

età media anni 36 =

- Morte Naturale L. 17.425.000 - Morte per Infortunio L. 34.850.000 - Morte per Infortunio Stradale L. 52.275.000 - Capitale a scadenza L. 36.768.000 - Rendita Annuale L. 4.779.000.



Anche questa volta ce l'ho fatta!

Per via di quel benedetto telegramma venuta da Ancona, avevo perduto ormai ogni speranza di potermi gustare, a Natale, un bel brodino fatto con i «capponi» che il mio amico Sindaco Ugo mi aveva promesso in regalo, quando la Divina Provvidenza mi ha dato una mano. Malgrado i tuoni, fulmini e saette venute dall'alto, il primo cittadino è rimasto inchiodato sulla sua rossa e vellutata poltrona di Palazzo Arrengo e tutto lascia prevedere che, almeno fino alle sante feste, non passerà facilmente in mano ad altri.

Mi sono assicurato così questo prezioso pasto che non gusto più dal momento in cui, da piccolo, avevo la varicella ed una dama di San Vincenzo, impietosita del mio caso, me ne portò una tazza.

Veramente ancora non mi sento troppo sicuro della permanenza di Ugo al Comune anche se Carletto Maria Nardinocchi ha ordinato tre «novene» nelle principali chiese della città ma, stando alle confidenze del mio amico «ex scopino» ed ora «scierro» principale ai piani superiori di Palazzo Arrengo, non dovrebbero esserci più dubbi.

«Perchè - mi ha spiegato questi - voi ascolani non avete capito un «tubbo»!

Il telegramma di Ancona, è vero, c'è stato, Ma era una «finta». Perchè il testo che ordinava al Sindaco di «sloggiare», era stampato con inchiostro «simpatico»! Una volta trattato il pezzo di carta con una composizione chimica preparata dal mago di Ascoli, è apparsa un'altra scritta che pressapoco suona così: «Caro Ugo, non mollare! E tutta una fregatura per i partiti laico e socialista che qui in Ancona, dopo sei mesi, non si decidono a firmare un'accordo con noi per risolvere la crisi regionale. Stai tranquillo però che non appena avranno messo nero su bianco ed ognuno avrà preso la sua fetta di torta, di te, del Comune di Ascoli, della Giunta e dei guai vostri, non gliene frega più niente a nessuno. Tu, quindi, potrai fare il Sindaco quanto ti pare tanto, «passata la festa, gabbato lu santo»!

Io non so se l'amico «scierro» mi ha detto la verità. Comincio a credere però che le cose siano andate proprio così. Ma poi, in fondo in fondo, a me che me ne frega? il brodino di «capponi», per Natale, è assicurato e... «chi vuol Dio che se lo prega!! Tanto, al Comune di Ascoli, chi comanda, comanda, non cambia niente!

Così, pensando al brodino, me ne sono andato alla Camera di Commercio per ritirare alcuni documenti urgenti per conto di un amico di fuori.

Per la verità sono stato ricevuto con squisita cortesia dal funzionario addetto al settore, ma, dei documenti richiesti qualche giorno prima, nemmeno l'ombra.

«E inutile dottò - ha detto con un fil di voce un usciere chiamato dal funzionario per farmi riconsegnare le carte è inutile insistere. Ho cercato ovunque, mi sono perfino fatto prestare dal Consorzio Idrico la bacchetta del raddomante che usano da anni per trovare l'acqua per la piscina, ho anche cercato un poliziotto sentendomi rispondere però che in questo momento tutti i cani italiani sono impegnati nella ricerca degli evasori del petrolio, ho fatto, insomma, tutto il possibile, ma la scala, questa maledetta scala, non si trova, non si tro-vaaaa! Dottò - ha detto sempre più preoccupato l'usciere - qua, se non troviamo la scala, i documenti, anche se urgenti, non li possiamo riconsegnare al signore (che poi sarei io).

Da principio non ho capito bene come stavano le cose ma poi mi hanno spiegato che essendo i fascicoli dai quali dovevano essere trascritti i documenti che cercavo, sistemati al piano superiore di uno scaffale sito in archivio, non era possibile raggiungerli senza l'apporto del prezioso attrezzo. E poichè la scala era misteriosamente sparita da qualche giorno, dei documenti richiesti inutile parlarne.

Insomma, per farla breve, d'accordo con il cortese funzionario, sono tornato di notte in quell'ufficio e, alla fioca luce di una candela perchè in archivio era stata trafugata anche una lampadina, facendo faticosamente salire sulle mie fragili spalle il funzionario che, a sua volta, ha tirato su, come si vede al circo equestre, il paziente ma pesante usciere, siamo riusciti ad arrancare i preziosi fascicoli.

Tutto questo per via di una maledetta scala che, mi hanno detto poi, sembra sia sparita insieme ad un dipendente camerale che da tempo... «Io cercan qui, lo cercan la, ma dove sia nessun lo sà...»

Ora vi lascio perchè debbo andare da zia Menica a farmi fare i «bagnoli» sulle mie povere spalle scorticcate che mi fanno un male da morire.

Il vagabondo